

Università degli studi di Torino



Dipartimento di Filosofia e Scienze dell'educazione

Corso di Laurea in Scienze dell'educazione

Indirizzo nidi e comunità infantili

Anno accademico 2025-2026

Corso di Pedagogia Sperimentale

Prof. Roberto Trinchero

Rapporto di ricerca empirica:

“Vi è relazione tra l'utilizzo di strategie di emotion coaching da parte di educatori e insegnanti e il successo nella socializzazione emotiva dei bambini nella fascia 0-6 anni?”

A cura di

Elisabetta Filippi, matricola 1182397

Camilla Sollecito, matricola 1119322

Silvia Baldari, matricola 1122379

INDICE:

1) Introduzione (Filippi).....	pag.3
2) Problema, tema e obiettivo di ricerca (Filippi).....	pag.4
2.1) Problema di ricerca	
2.2) Tema di ricerca	
2.3) Definizione dell'obiettivo di ricerca.....	
3) Quadro teorico e mappa concettuale (Filippi).....	pag.4
3.1) Quadro teorico	
3.2) Mappa concettuale	
4) Ipotesi e definizione operativa (Baldari).....	pag.7
4.1) Ipotesi	
4.2) Definizione operativa	
5) Popolazione, numerosità campione e tipologia di campionamento (Baldari).....	pag.10
5.1) Popolazione di riferimento	
5.2) Campione e tecnica di campionamento	
6) Tecniche e strumenti di rilevazione dati (Baldari).....	pag.11
6.1) Questionario	
6.2) Piano di raccolta	
7) Analisi dei dati, controllo delle ipotesi, interpretazione dei risultati (Sollecito).....	pag.16
7.1) Matrice dei dati	
7.2) Analisi monovariata	
7.3) Analisi bivariata	
7.4) Analisi qualitativa delle domande di triangolazione.....	
8) Autoriflessione esperienza (Filippi).....	pag.40
9) Bibliografia e Sitografia.....	pag.41

1. Introduzione

Negli ultimi anni, all'interno dei servizi educativi per la prima infanzia e delle scuole dell'infanzia, è cresciuta l'attenzione verso il ruolo delle emozioni nei processi di sviluppo del bambino. In particolare, l'emergere di approcci educativi centrati sull'emotion coaching ha evidenziato come la qualità delle interazioni emotive tra adulti e bambini possa incidere profondamente sulla costruzione delle competenze sociali ed emotive nella fascia 0-6 anni. L'interesse verso questo tema nasce dall'osservazione quotidiana del lavoro educativo, in cui diventa evidente quanto le modalità con cui educatori e insegnanti¹ riconoscono, accolgono e guidano le emozioni dei bambini influenzino la loro capacità di comprendere gli stati emotivi propri e altrui, di regolare le proprie reazioni e di instaurare relazioni positive con i pari e con gli adulti. In un contesto educativo sempre più orientato alla promozione del benessere emotivo e a valori sociali come la cooperazione e la cittadinanza attiva, risulta fondamentale comprendere se l'adozione consapevole di strategie di emotion coaching da parte degli adulti educanti possa favorire un più efficace processo di socializzazione emotiva, intesa come acquisizione di competenze relazionali, empatiche e regolative. Da queste riflessioni nasce la nostra esigenza di indagare, attraverso un approccio di pedagogia sperimentale, l'eventuale relazione tra le pratiche educative basate sull'emotion coaching e il livello di socializzazione emotiva dei bambini nella prima infanzia. Tale indagine permette non solo di approfondire un tema rilevante per la ricerca educativa contemporanea, ma anche di offrire indicazioni utili per migliorare la qualità delle pratiche professionali nei servizi 0-6.

1. Nella ricerca abbiamo deciso di utilizzare il maschile sovraesteso per discorsi più generali ed il femminile sovraesteso quando ci riferiamo al gruppo che ha partecipato alla ricerca, in quanto sappiamo essere in totalità femminile.

2. Problema, tema e obiettivo di ricerca

2.1 Problema di ricerca

Vi è relazione tra l'utilizzo di strategie di emotion coaching da parte di educatori e insegnanti e il successo nella socializzazione emotiva dei bambini nella fascia 0-6 anni ?

2.2 Tema di ricerca

L'utilizzo di strategie di emotion coaching da parte degli adulti educanti e lo sviluppo della socializzazione emotiva nei bambini 0-6 anni.

2.3 Obiettivo della ricerca

Analizzare e verificare la relazione tra le pratiche di emotion coaching adottate dagli adulti educanti e le competenze di socializzazione emotiva dei bambini nella prima infanzia.

3. Quadro teorico e mappa concettuale

3.1 Quadro teorico

La socializzazione emotiva nella scuola dell'infanzia rappresenta un processo socio-culturale attraverso il quale i bambini apprendono modalità socialmente accettabili di espressione, comprensione e regolazione delle emozioni. Nel contesto dell'educazione prescolare, tale processo avviene principalmente nelle interazioni quotidiane tra insegnanti e bambini, soprattutto in situazioni caratterizzate dall'emergere di emozioni negative come rabbia, tristezza o frustrazione.

Secondo Cekaite ed Ekström (2019), le emozioni negative vengono trattate dagli insegnanti non come semplici stati interni individuali, ma come atti sociali dotati di significato normativo. L'intervento adulto tende quindi a regolare il comportamento del bambino richiamando principi morali e norme collettive proprie del contesto istituzionale. Il nido e la scuola dell'infanzia, infatti, sono ambienti collettivi che richiedono l'armonizzazione tra bisogni individuali e regole sociali condivise.

Un secondo costrutto centrale è la regolazione emotiva, definita come l'insieme dei processi attraverso cui il bambino monitora, modula ed esprime le proprie emozioni in modo adeguato alle richieste del contesto sociale. Tale competenza si sviluppa progressivamente grazie al supporto degli adulti significativi e alle esperienze

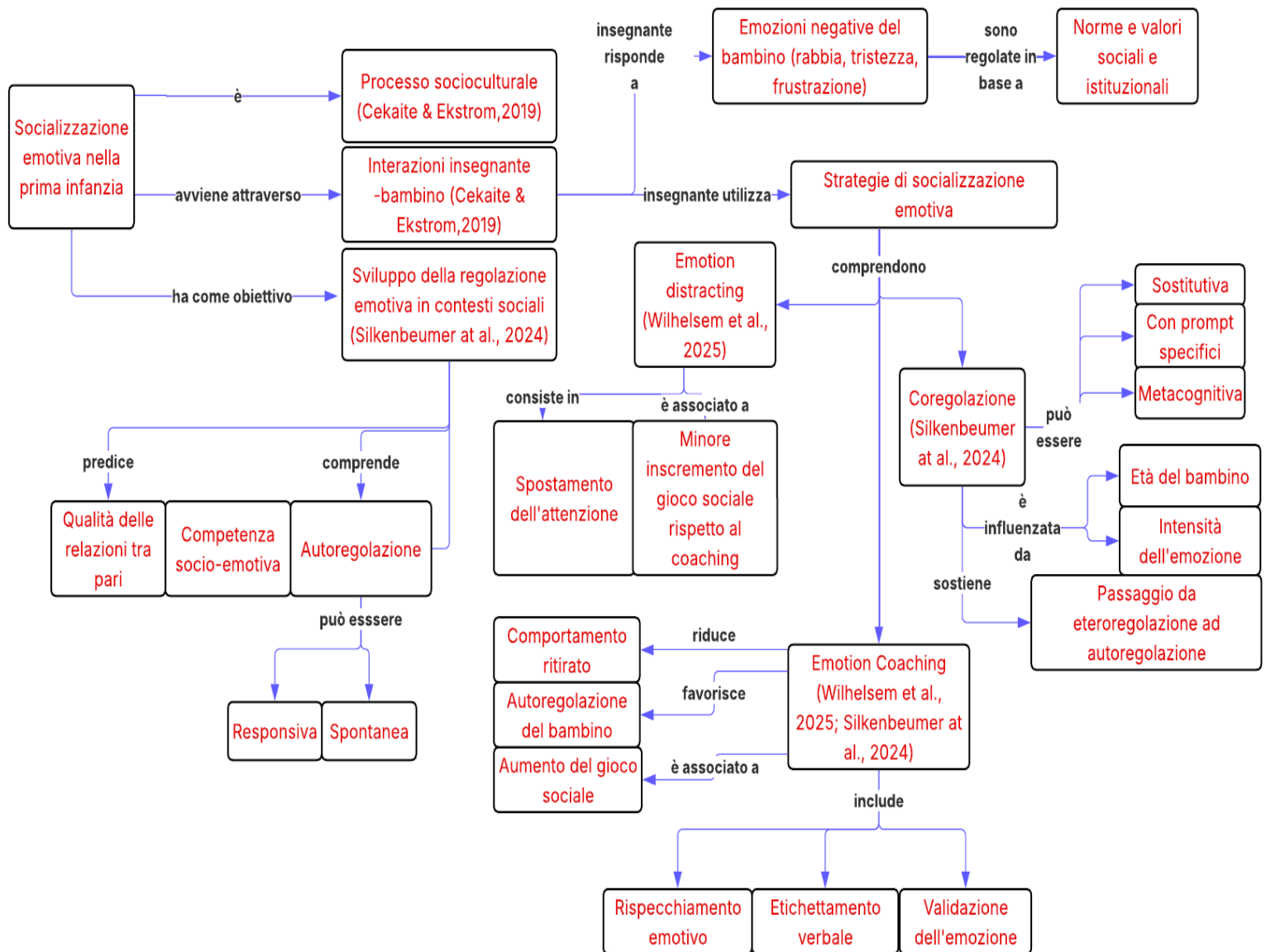
relazionali vissute nei contesti educativi. Wilhelmsen e colleghi (2025) distinguono diverse strategie di socializzazione emotiva adottate dagli insegnanti, tra cui l'emotion coaching e l'emotion distracting. L'emotion coaching consiste nel riconoscere, verbalizzare e validare l'emozione del bambino, favorendo la comprensione dei propri stati emotivi. Questa strategia risulta associata a un incremento del gioco sociale e a una riduzione dei comportamenti ritirati. L'emotion distracting, invece, consiste nello spostare l'attenzione del bambino verso un'attività alternativa. Sebbene possa ridurre il ritiro sociale, essa appare meno efficace nel promuovere l'aumento delle interazioni positive con i pari rispetto all'emotion coaching.

Silkenbeumer e colleghi (2024) approfondiscono il concetto di co-regolazione, distinguendo tre livelli: sostitutiva, con prompt specifici e meta-cognitiva. La co-regolazione meta-cognitiva, che stimola il bambino a riflettere sulle possibili strategie da utilizzare per gestire le proprie emozioni, favorisce maggiormente lo sviluppo dell'autoregolazione spontanea. La regolazione emotiva emerge quindi come un processo graduale di interiorizzazione che conduce dal supporto adulto all'autonomia del bambino.

Alla luce della letteratura esaminata, i due fattori considerati nel presente studio sono l'utilizzo di strategie di emotion coaching da parte dell'insegnante e la socializzazione emotiva del bambino. Per il primo fattore verranno considerati come indicatori l'utilizzo di strategie di emotion coaching da parte dell'adulto educante come il riconoscimento non verbale e verbale dell'emozione del bambino (che include la co-regolazione sostitutiva), la validazione delle emozioni del bambino attraverso una comunicazione empatica e l'utilizzo di strategie di co-regolazione con prompt specifici e meta-cognitiva. Per la socializzazione emotiva del bambino verranno invece considerati indicatori quali: la capacità di calmarsi e gestire la frustrazione a seguito dell'intervento dell'adulto educante, l'utilizzo spontaneo di strategie di autoregolazione (incluse quelle eventualmente discusse insieme all'adulto), la partecipazione al gioco sociale e la riduzione dei comportamenti di ritiro.

Nel nostro studio, l'utilizzo di strategie di emotion coaching sarà quindi operazionalizzata attraverso l'autovalutazione delle strategie utilizzate dagli insegnanti durante le interazioni emotivamente significative con i bambini. La socializzazione emotiva sarà invece operazionalizzata attraverso la valutazione da parte degli insegnanti stessi dei comportamenti che indicano la capacità del bambino di gestire, elaborare e normalizzare le proprie emozioni in modo adeguato al contesto educativo.

3.2 Mappa concettuale



4. Ipotesi e definizioni operative

4.1 Ipotesi

L'utilizzo di strategie di emotion coaching da parte di educatori e insegnanti è associato a un maggiore successo nella socializzazione emotiva dei bambini nella fascia 0–6 anni.

4.2. Definizione operativa

Per verificare l'ipotesi di ricerca è stato necessario tradurre i concetti teorici oggetto di studio in elementi osservabili e misurabili. Attraverso il processo di definizione operativa, il fattore indipendente e il fattore dipendente sono stati scomposti in indicatori empiricamente rilevabili, successivamente trasformati in item inseriti nello strumento di rilevazione.

Il fattore indipendente della ricerca è rappresentato dall'utilizzo di strategie di emotion coaching da parte dell'educatrice o dell'insegnante durante gli episodi emotivi vissuti dai bambini nel contesto educativo.

Il fattore dipendente è rappresentato dal livello di competenza socio-emotiva manifestato dal bambino, osservabile attraverso comportamenti relativi alla regolazione emotiva, alle relazioni con i pari e alla partecipazione sociale.

Per ciascun fattore sono stati individuati specifici indicatori e relativi item di rilevazione, che consentono di raccogliere dati strutturati e confrontabili tra i diversi casi osservati.

Gli item della griglia osservativa sono rilevati mediante una **scala di frequenza** a 5 modalità di risposta (Mai, Raramente, A volte, Spesso, Sempre), che consente di misurare la frequenza con cui i comportamenti osservati si manifestano nel contesto educativo.

Variabile indipendente – Utilizzo di strategie di emotion coaching da parte di educatori/insegnanti

FATTORE INDIPENDENTE	INDICATORI	ITEM DI RILEVAZIONE	VARIABILI
Utilizzo di strategie di emotion coaching da parte dell'insegnante	Riconoscimento e rispecchiamento delle emozioni manifestate dal bambino (comportamento)	D1. Quando il bambino manifesta un'emozione negativa, l'insegnante mostra di riconoscerla attraverso tono e mimica adeguati?	1 Mai 2 Raramente 3 A volte 4 Spesso 5 Sempre
	Verbalizzazione dell'emozione del bambino (comportamento)	D2. L'insegnante nomina esplicitamente l'emozione che il bambino sta provando?	1 Mai 2 Raramente 3 A volte 4 Spesso 5 Sempre
	Validazione e legittimazione dell'esperienza emotiva del bambino (atteggiamento/comportamento)	D3. L'insegnante comunica che l'emozione del bambino è comprensibile nella situazione vissuta?	1 Mai 2 Raramente 3 A volte 4 Spesso 5 Sempre
	Promozione di strategie di regolazione emotiva (comportamento)	D4. L'insegnante chiede al bambino come potrebbe gestire la situazione o quali soluzioni potrebbe adottare?	1 Mai 2 Raramente 3 A volte 4 Spesso 5 Sempre

Variabile dipendente – Successo nella socializzazione emotiva dei bambini 0–6 anni

FATTORE DIPENDENTE	INDICATORI	ITEM DI RILEVAZIONE	VARIABILI
Successo nella socializzazione emotiva del bambino	Autoregolazione emotiva (comportamento)	D5. Dopo l'intervento dell'insegnante, il bambino riduce l'intensità dell'emozione negativa?	1 Mai 2 Raramente 3 A volte 4 Spesso 5 Sempre
	Utilizzo di strategie di regolazione emotiva (comportamento)	D6. Il bambino utilizza spontaneamente strategie per calmarsi o gestire l'emozione?	1 Mai 2 Raramente 3 A volte 4 Spesso 5 Sempre
	Partecipazione alle interazioni sociali (comportamento)	D7. Il bambino partecipa attivamente al gioco con altri bambini?	1 Mai 2 Raramente 3 A volte 4 Spesso 5 Sempre
	Cooperazione e interazione positiva con i pari (comportamento)	D8. Il bambino coopera e rispetta le regole condivise	1 Mai 2 Raramente 3 A volte 4 Spesso 5 Sempre

Variabili di sfondo:

Nella presente ricerca si è scelto di non rilevare variabili di sfondo riferite ai bambini osservati, al fine di concentrare l'attenzione sulle caratteristiche delle educatrici e delle insegnanti che hanno partecipato alla rilevazione dei dati. In particolare, sono state considerate l'età e la formazione professionale delle osservatrici, poiché tali elementi potrebbero influenzare le modalità di osservazione, interpretazione e valutazione dei comportamenti dei bambini.

Questa scelta è stata effettuata anche allo scopo di analizzare e discutere eventuali bias legati all'osservatore, quali differenze dovute all'esperienza professionale, alla formazione ricevuta o alle personali modalità di lettura delle situazioni educative. Le variabili di sfondo considerate consentono pertanto di contestualizzare meglio i risultati ottenuti e di riflettere criticamente sui possibili fattori che possono aver influenzato il processo di rilevazione dei dati.

5. Popolazione, numerosità campione e tipologia di campionamento

5.1 Popolazione di riferimento

La popolazione di riferimento della ricerca è costituita da tutti i bambini e le bambine di età compresa tra 0 e 6 anni che frequentano servizi educativi per la prima infanzia, quali nidi e scuole dell'infanzia, sia pubblici sia privati. La scelta di questa popolazione deriva dal fatto che la ricerca intende approfondire la relazione tra l'utilizzo di strategie di emotion coaching da parte degli educatori e lo sviluppo della competenza socio-emotiva nei bambini. I bambini rappresentano quindi i soggetti sui quali si desidera produrre conoscenza e ai quali si intendono riferire i risultati della ricerca. Poiché durante la fascia 0-6 anni si sviluppano importanti competenze emotive, relazionali e sociali, questa popolazione risulta particolarmente significativa per lo studio delle pratiche educative finalizzate alla socializzazione emotiva.

È importante sottolineare che educatrici ed insegnanti non costituiscono la popolazione oggetto della ricerca, ma rappresentano gli osservatori incaricati di rilevare i dati relativi ai bambini presenti nei contesti educativi coinvolti.

5.2. Campione e tecnica di campionamento

Il campione sarà costituito da almeno 50 bambini appartenenti alla fascia d'età 0-6 anni, osservati all'interno dei rispettivi contesti educativi. La scelta di una numerosità minima di 50 soggetti risponde all'esigenza metodologica di disporre di un numero di casi sufficiente per effettuare analisi statistiche descrittive e individuare eventuali relazioni tra le variabili oggetto di studio. I risultati ottenuti saranno pertanto riferibili al campione osservato e consentiranno di formulare considerazioni sul rapporto tra le strategie di emotion coaching adottate dagli educatori e le competenze socio-emotive manifestate dai bambini.

La ricerca utilizzerà una tecnica di campionamento non probabilistico di tipo accidentale, poiché verranno coinvolti i soggetti più facilmente reperibili e disponibili a partecipare all'indagine. I bambini saranno selezionati tra quelli presenti nei servizi educativi che aderiranno alla ricerca e che risulteranno accessibili alle ricercatrici attraverso la collaborazione delle educatrici e degli insegnanti coinvolti.

La scelta del campionamento accidentale è motivata da ragioni organizzative e dalla difficoltà di costruire un campione probabilistico rappresentativo dell'intera popolazione dei bambini 0-6 anni. Tale tecnica permette comunque di raccogliere dati utili per esplorare il fenomeno oggetto di studio all'interno dei contesti educativi coinvolti.

6. Tecniche e strumenti di rilevazione dati

Data la necessità di cogliere la natura delle interazioni adulto-bambino nei servizi educativi e al contempo di raggiungere un campione abbastanza ampio da permettere un'analisi quantitativa dei dati attraverso parametri statistici, si sceglie di utilizzare un questionario autocompilato. La rilevazione, dunque, è di tipo quantitativo, volta a produrre dati altamente strutturati, rilevando in particolare dati personali, comportamenti e atteggiamenti.

6.1 Questionario

“Coaching emotivo e socializzazione emotiva”

Questa ricerca è volta ad indagare la relazione tra le strategie di coaching emotivo utilizzate dell'adulto e lo sviluppo di competenze di socializzazione emotiva da parte dei/le bambini/e nella fascia 0-6 anni.

Vi chiediamo gentilmente di valutare un episodio specifico in cui un/a bambino/a ha manifestato un'emozione negativa (rabbia, tristezza, frustrazione) e voi siete intervenute/i, osservando anche come il bambino si è comportato dopo il vostro intervento.

Questa ricerca è anonima. Tempo stimato 5 minuti.

1. Età
 - ☐ <20
 - ☐ 20-25
 - ☐ 25-35
 - ☐ 35-50
 - ☐ >50
2. Sei educatrice 0-3 o insegnante 3-6 ?
 - ☐ Educatrice 0-3
 - ☐ Insegnante 3-6
3. Pensi di applicare quotidianamente delle strategie di coaching emotivo o educazione emotiva come parte della tua professionalità educativa?
 - ☐ sì
 - ☐ spesso
 - ☐ raramente
 - ☐ mai
4. Hai mai seguito corsi o formazioni specifiche su strategie di coaching emotivo o educazione emotiva per la fascia 0-6 anni?

- *Nei miei studi*
 - *Formazione professionale*
 - *No*
5. *Quando il bambino manifesta un'emozione negativa, mostri di riconoscerla attraverso tono e mimica adeguati?*
- Mai o 1 o 2 o 3 o 4 o 5 Sempre
6. *Nomini esplicitamente l'emozione che il bambino sta provando?*
- Mai o 1 o 2 o 3 o 4 o 5 Sempre
7. *Comunichi che l'emozione del bambino è comprensibile nella situazione vissuta?*
- Mai o 1 o 2 o 3 o 4 o 5 Sempre
8. *Offri al bambino diverse soluzioni possibili per gestire la situazione o, se possibile, chiedi direttamente a lui/lei come potrebbe gestire la situazione?*
- Mai o 1 o 2 o 3 o 4 o 5 Sempre
9. *Dopo il tuo intervento, in caso di emozione negativa (rabbia, tristezza, frustrazione) il bambino è in grado di autoregolarsi?*
- Mai o 1 o 2 o 3 o 4 o 5 Sempre
10. *Dopo il tuo intervento, il bambino utilizza spontaneamente strategie per gestire l'emozione?*
- Mai o 1 o 2 o 3 o 4 o 5 Sempre
11. *Dopo il tuo intervento, il bambino manifesta interesse per il gioco degli altri bambini osservandolo attentamente e/o inserendosi spontaneamente nel gioco dei pari?*
- Mai o 1 o 2 o 3 o 4 o 5 Sempre
12. *Dopo il tuo intervento, il bambino rispetta la condivisione di spazio e materiali?*
- Mai o 1 o 2 o 3 o 4 o 5 Sempre
13. *Descrivi brevemente l'episodio in questione. Pensi di essere intervenuta utilizzando propriamente diverse strategie di educazione emotiva?*

.....

14. Quali parole o modalità comunicative hai utilizzato per far sentire il bambino compreso?

.....

15. Quali strategie di regolazione hai proposto o discusso con il bambino?

.....

16. Come si è modificato il comportamento del bambino nel corso dell'episodio?

.....

17. Dopo l'episodio, il bambino ha ripreso il gioco o l'interazione con i pari? In che modo?

.....

Link questionario:

<https://docs.google.com/forms/d/e/1FAIpQLSed1m5is-wXpQOz5XfNzKLObyYN67hSq4L8rRaOb5IngpwxeA/viewform?usp=sharing&ouid=101551106710981475244>

6.2 Piano di raccolta dati

Strumento di rilevazione: Lo strumento utilizzato sarà un questionario online autocompilato, strutturato con domande chiuse (scala di frequenza) e semi-aperte, coerenti con le variabili individuate nella fase di definizione operativa.

Prima dell'avvio della ricerca verranno fornite ai partecipanti informazioni riguardanti:

- gli obiettivi della ricerca;
- la popolazione a cui è rivolta;
- le modalità di compilazione;
- la tutela dell'anonimato e della riservatezza dei dati;
- il tempo stimato per la compilazione

Modalità di contatto: Le educatrici e gli insegnanti saranno contattati tramite posta elettronica o applicazioni di comunicazione professionale. Verranno fornite istruzioni standardizzate per garantire uniformità nella compilazione degli strumenti.

Saranno coinvolti alcuni servizi educativi per l'infanzia situati a Torino e a San Maurizio Canavese (Nido Camilla Ravera, Nido Banfo di Torino e Nido Didò di San Maurizio Canavese - Scuola dell'infanzia Teresa Sarti Strada di Torino, Scuola dell'Infanzia Tommaso di Savoia di Torino)

Contesto di rilevazione: La compilazione avverrà online, in autonomia, nel contesto scelto dal partecipante (casa, luogo di lavoro, altro), tramite dispositivo digitale personale. Non prevede situazioni sperimentali artificialmente indotte.

Periodo di somministrazione: Il questionario resterà disponibile per un periodo definito (es. 3-4 settimane), somministrato nel periodo di merzo; durante il quale potranno essere inviati eventuali promemoria per favorire la partecipazione. Per un periodo di circa tre settimane, le educatrici e gli insegnanti compileranno la griglia ogni volta che si presenterà un episodio emotivo significativo all'interno del contesto educativo.

Tipo di osservazione: L'osservazione è di tipo naturalistico e viene effettuata durante le normali attività educative, senza interventi o manipolazioni da parte del ricercatore.

Validità e triangolazione: Per rafforzare la validità della ricerca verrà adottata una strategia di triangolazione delle fonti. In particolare, i dati quantitativi raccolti mediante il questionario saranno integrati e confrontati con le informazioni qualitative contenute nelle domande aperte al termine del questionario compilato dall'educatrice o dall'insegnante al termine dell'episodio osservato. Tale procedura consentirà di ottenere una comprensione più approfondita del fenomeno studiato e di verificare la coerenza tra le diverse fonti informative.

Un possibile limite metodologico riguarda il fatto che l'educatrice o l'insegnante assume contemporaneamente il ruolo di osservatore e di protagonista dell'intervento educativo. Questa condizione può determinare un bias di autovalutazione e un effetto di desiderabilità sociale, portando l'osservatore a sovrastimare l'efficacia delle strategie utilizzate.

Nonostante la consapevolezza di tali limiti metodologici, il rapporto numerico educatore/insegnante-bambino previsto dalla normativa vigente nei servizi educativi e scolastici non ha consentito di effettuare una rilevazione simultanea all'osservazione dell'episodio. Inoltre, il ricorso alla triangolazione tra dati quantitativi e qualitativi contribuirà ad aumentare l'attendibilità e la credibilità dei risultati ottenuti.

Costruzione della matrice dei dati: I dati quantitativi ricavati dai questionari saranno inseriti in una matrice dei dati realizzata con foglio elettronico, nella quale ogni riga rappresenta un caso osservato e ogni colonna una variabile della ricerca. I dati qualitativi saranno successivamente analizzati mediante la costruzione di una griglia di triangolazione, che consentirà di confrontare e integrare le informazioni emerse dalle diverse fonti di raccolta dati. Tale procedura permetterà di verificare la coerenza tra i risultati quantitativi e le evidenze qualitative, contribuendo a una comprensione più approfondita del fenomeno studiato e rafforzando la validità complessiva della ricerca.

Preparazione all'analisi dei dati: Una volta completata la matrice, i dati saranno pronti per le successive analisi statistiche descrittive e per l'analisi delle relazioni tra il fattore indipendente (utilizzo di strategie di emotion coaching) e il fattore dipendente (competenza socio-emotiva del bambino).

7. Analisi dei dati, controllo delle ipotesi e interpretazione dei risultati

Ottenuti i dati empirici organizzati in una matrice dei dati, si procede all'analisi ed interpretazione dei risultati e al controllo dell'ipotesi di partenza.

In primo luogo, verranno analizzati i dati quantitativi secondo parametri statistici, prendendo in considerazione ogni singolo fattore per volta attraverso l'analisi monovariata dei dati. In seguito, verrà studiata la relazione tra le variabili indipendenti e le variabili dipendenti attraverso un'analisi bivariata che combina ogni variabile indipendente con ogni variabile dipendente. Per i calcoli degli indici viene utilizzato il programma statistico JsStat (www.far.it/trincherio/jsstat).

L'ipotesi verrà dunque controllata attraverso l'interpretazione dei risultati dell'analisi monovariata e bivariata dei dati quantitativi rilevati dalle scale di frequenza e, successivamente, l'analisi delle domande aperte semistrutturate permetterà una verifica dell'attendibilità dei risultati.

7.1 Matrice dei dati

Link matrice:

https://docs.google.com/spreadsheets/d/1ilvnsIVE4Cqks_eBmQvEdpDqmpD2aZ6z2cUFmHkIaE/edit?usp=sharing

Spiegazione della matrice:

- Variabili di sfondo relative all'osservatore

V1 = Età

- V1_1 = < 20
- V1_2 = 20-25
- V1_3 = 25-35
- V1_4 = 35-50
- V1_5 = > 50

V2 = Professione

- V2_1 = Educatrice 0-3
- V2_2 = Insegnante 3-6

V3 = Applicazione di strategie di coaching emotivo

- V3_1 = Si

- V3_2 = Spesso
- V3_3 = Raramente
- V3_4 = Mai

V4 = Formazione

- V4_1= Nei miei studi
- V4_2 = Formazione professionale
- V4_3= No

- Variabili Indipendenti

V5 = Riconoscimento non verbale dell'emozione

- V5_1 Mai
- V5_2 Raramente
- V5_3 A volte
- V5_4 Spesso
- V5_5 Sempre

V6 = Riconoscimento verbale dell'emozione

- V6_1 Mai
- V6_2 Raramente
- V6_3 A volte
- V6_4 Spesso
- V6_5 Sempre

V7 = Comunicazione empatica

- V7_1 Mai
- V7_2 Raramente
- V7_3 A volte
- V7_4 Spesso
- V7_5 Sempre

V8 = Analisi e risoluzione condivisa del problema

- V8_1 Mai
- V8_2 Raramente
- V8_3 A volte
- V8_4 Spesso
- V8_5 Sempre

- Variabili dipendenti

V9 = Autoregolazione

- V9_1 Mai
- V9_2 Raramente
- V9_3 A volte
- V9_4 Spesso
- V9_5 Sempre

V10 = Utilizzo autonomo di strategie di regolazione emotiva

- V10_1 Mai
- V10_2 Raramente
- V10_3 A volte
- V10_4 Spesso
- V10_5 Sempre

V11 = Relazione con i pari

- V11_1 Mai
- V11_2 Raramente
- V11_3 A volte
- V11_4 Spesso
- V11_5 Sempre

V12 = Condivisione di spazi e materiali

- V12_1 Mai
- V12_2 Raramente
- V12_3 A volte
- V12_4 Spesso
- V12_5 Sempre

- **Domande di triangolazione**

- V13 = Descrizione episodio e autovalutazione (triangolazione di V5-V6-V7-V8)
- V14 = Descrizione proprie modalità comunicative non verbali e verbali e autovalutazione comunicazione empatica (triangolazione di V5-V6-V7)
- V15 = Descrizione modalità di risoluzione condivisa del problema (triangolazione di V8)
- V16 = Descrizione dei cambiamenti nel comportamento del bambino prima, mentre e post intervento (triangolazione di V9-V10-V11-V12)
- V17 = Descrizione e valutazione interazione del bambino con i pari e modalità di gioco post intervento (triangolazione di V11-V12)

7.2 Analisi monovariata

L'analisi monovariata permette di esplicitare i parametri statistici di sintesi relativi a ogni singolo fattore alla volta. Per descrivere l'andamento di ogni variabile si calcolano:

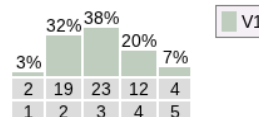
- La distribuzione di frequenza: frequenza semplice e cumulata, percentuale semplice e cumulata
- Gli indici di tendenza centrale: moda, mediana, media
- Gli indici di dispersione: squilibrio, campo di variazione, differenza interquartilica, scarto tipo
- Gli indici di forma: asimmetria, curtosi

V1 = Età

Distribuzione di frequenza:

V1

Modalità	Frequenza semplice	Percent. semplice	Frequenza cumulata	Percent. cumulata	Int. Fid. 95%
1	2	3%	2	3%	0%:10%
2	19	32%	21	35%	20%:43%
3	23	38%	44	73%	26%:51%
4	12	20%	56	93%	10%:30%
5	4	7%	60	100%	0%:13%



Campione:

Numero di casi= 60

Indici di tendenza centrale:

Moda = 3

Mediana = 3

Media = 2.95

Indici di dispersione:

Squilibrio = 0.29

Campo di variazione = 4

Differenza interquartilica = 2

Scarto tipo = 0.96

Indici di forma:

Asimmetria = 0.33

Curtosi = -0.41

Popolazione:

Parametro	Int. Fid. 95%
Media	da 2.71 a 3.19
Scarto tipo	da 0.82 a 1.2

Probabilità di normalità della distribuzione (test di Jarque-Bera): 0.47

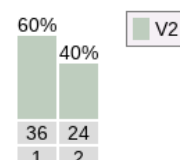
- Distribuzione: gruppo giovane e omogeneo; la fascia più rappresentata è: 25–35 anni (38%) seguita da 20–25 anni (32%)
- Tendenza centrale: poiché media, mediana e moda sono molto vicine, la categoria centrale (25–35 anni) rappresenta bene il campione.
- Dispersione: lo scarto tipo relativamente basso indica che le età degli osservatori sono concentrate attorno alla fascia centrale; questo riduce la probabilità che differenze dovute all'età spieghino gran parte della variabilità nelle codifiche.

V2 = Professione

Distribuzione di frequenza:

V2

Modalità	Frequenza semplice	Percent. semplice	Frequenza cumulata	Percent. cumulata	Int. Fid. 95%
1	36	60%	36	60%	48%:72%
2	24	40%	60	100%	28%:52%



Campione:

Numero di casi= 60

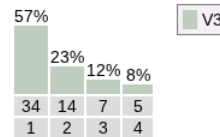
- **Distribuzione:** il gruppo di osservatrici è concentrato nella fascia delle educatrici (60%); questo suggerisce che eventuali differenze osservate nelle variabili V5–V12 potrebbero riflettere il contesto del nido più che la scuola dell'infanzia.

V3 = Applicazione di strategie di coaching emotivo

Distribuzione di frequenza:

V3

Modalità	Frequenza semplice	Percent. semplice	Frequenza cumulata	Percent. cumulata	Int. Fid. 95%
1	34	57%	34	57%	44%-69%
2	14	23%	48	80%	13%-94%
3	7	12%	55	92%	4%-20%
4	5	8%	60	100%	1%-15%



Campione:

Numero di casi= 60

Indici di tendenza centrale:

Moda = 1

Mediana = 1

Media = 1.72

Indici di dispersione:

Squilibrio = 0.4

Campo di variazione = 3

Differenza interquartile = 1

Scarto tipo = 0.97

Indici di forma:

Asimmetria = 1.14

Curtosi = 0.12

Popolazione:

Parametro	Int. Fid. 95%
Media	da 1.47 a 1.96
Scarto tipo	da 0.83 a 1.21

Probabilità di normalità della distribuzione (test di Jarque-Bera): 0.001

- **Distribuzione:** 80% delle osservatrici (57% + 23%) dichiara un uso frequente delle strategie (*Sempre* o *Spesso*).
- **Tendenza centrale:** è chiaramente verso l'adozione, la media 1.72 riflette però la presenza di risposte meno frequenti che spostano leggermente il valore verso l'alto (uso sporadico)
- **Dispersione:** intervallo interquartile piccolo e deviazione standard moderata indicano una certa omogeneità attorno ai valori bassi (uso frequente).
- **Indici di forma:** l'asimmetria positiva segnala una coda di osservatori con bassa adozione.

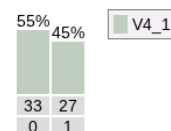
V4 = Formazione

V4_1

Distribuzione di frequenza:

V4_1

Modalità	Frequenza semplice	Percent. semplice	Frequenza cumulata	Percent. cumulata	Int. Fid. 95%
0	33	55%	33	55%	42%-68%
1	27	45%	60	100%	32%-58%



Campione:

Numero di casi= 60

Indici di tendenza centrale:

Moda = 0

Mediana = V4_1

Media = 0.45

Indici di dispersione:

Squilibrio = 0.51

Campo di variazione = 1

Differenza interquartile = 1

Scarto tipo = 0.5

Indici di forma:

Asimmetria = 0.2

Curtosi = -1.96

Popolazione:

Parametro	Int. Fid. 95%
Media	da 0.32 a 0.58
Scarto tipo	da 0.43 a 0.62

V4_2

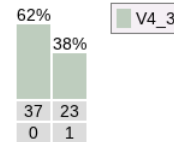
Distribuzione di frequenza:

V4_2

Distribuzione di frequenza:

V4_3

Modalità	Frequenza semplice	Percent. semplice	Frequenza cumulata	Percent. cumulata	Int. Fid. 95%
0	37	62%	37	62%	49%-74%
1	23	38%	60	100%	26%-51%



Campione:

Numero di casi= 60

Indici di tendenza centrale:

Moda = 0

Mediana = V4_3

Media = 0.38

Indici di dispersione:

Squilibrio = 0.53

Campo di variazione = 1

Differenza interquartile = 1

Scarto tipo = 0.49

Indici di forma:

Asimmetria = 0.48

Curtosi = -1.77

Popolazione:

Parametro	Int. Fid. 95%
Media	da 0.26 a 0.51
Scarto tipo	da 0.42 a 0.61

Probabilità di normalità della distribuzione (test di Jarque-Bera): 0.006

V4_3

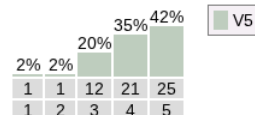
- **Distribuzione:** V4_1 indica che il 55% ha ricevuto formazione accademica, V4_2 mostra che il 33% ha formazione professionale specifica, mentre V4_3 indica che il 62% non ha formazione. Il campione è equilibrato tra chi ha formazione accademica, formazione professionale e chi dichiara assenza di formazione, ma con una leggera prevalenza della non-formazione professionale in V4_2 e V4_3

V5 = Riconoscimento non verbale dell'emozione

Distribuzione di frequenza:

V5

Modalità	Frequenza semplice	Percent. semplice	Frequenza cumulata	Percent. cumulata	Int. Fid. 95%
1	1	2%	1	2%	0%-7%
2	1	2%	2	3%	0%-7%
3	12	20%	14	23%	10%-30%
4	21	35%	35	58%	23%-47%
5	25	42%	60	100%	29%-54%



Campione:

Numero di casi= 60

Indici di tendenza centrale:

Moda = 5

Mediana = 4

Media = 4.13

Indici di dispersione:

Squilibrio = 0.34

Campo di variazione = 4

Differenza interquartile = 1

Scarto tipo = 0.9

Indici di forma:

Asimmetria = -0.94

Curtosi = 0.78

Popolazione:

Parametro	Int. Fid. 95%
Media	da 3.9 a 4.36
Scarto tipo	da 0.77 a 1.13

Probabilità di normalità della distribuzione (test di Jarque-Bera): 0.005

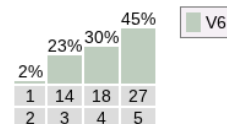
- Distribuzione: complessivamente 77% delle osservatrici risponde *Spesso* o *Sempre* (35% + 42%), quindi il riconoscimento non verbale è largamente praticato.
- Indici di tendenza centrale: indicano che la posizione tipica è tra *Spesso* (4) e *Sempre* (5)
- Dispersione: IQR = 1 segnala omogeneità centrale, SD = 0.90 mostra una variabilità moderata attorno alla media.
- Indici di forma: asimmetria = -0.94 indica una asimmetria negativa (concentrazione verso i valori alti: molti 4–5). La curtosi positiva moderata segnala code leggermente più pronunciate rispetto alla normale.

V6 = Riconoscimento verbale dell'emozione

Distribuzione di frequenza:

V6

Modalità	Frequenza semplice	Percent. semplice	Frequenza cumulata	Percent. cumulata	Int. Fid. 95%
2	1	2%	1	2%	0%;7%
3	14	23%	15	25%	13%;34%
4	18	30%	33	55%	18%;42%
5	27	45%	60	100%	32%;58%



Campione:

Numero di casi= 60

Indici di tendenza centrale:

Moda = 5

Mediana = 4

Media = 4.18

Indici di dispersione:

Squilibrio = 0.35

Campo di variazione = 3

Differenza interquartile = 1

Scarto tipo = 0.85

Indici di forma:

Asimmetria = -0.52

Curtosi = -0.98

Popolazione:

Parametro	Int. Fid. 95%
Media	da 3.97 a 4.4
Scarto tipo	da 0.73 a 1.06

Probabilità di normalità della distribuzione (test di Jarque-Bera): 0.077

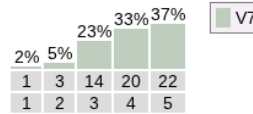
- Distribuzione: complessivamente il 75% delle osservatrici dichiara *Spesso* o *Sempre* per il riconoscimento verbale.
- Dispersione: l'IQR = 1 indica omogeneità centrale; la deviazione standard pari a 0,85 segnala una variabilità moderata.
- Indici di forma: con skewness = -0,52 la distribuzione è lievemente asimmetrica: la maggioranza delle risposte si concentra sui punteggi alti (4–5) e ci sono relativamente poche risposte molto basse. Curtosi negativa segnala una forma relativamente piatta attorno alla media.

V7 = Comunicazione empatica

Distribuzione di frequenza:

V7

Modalità	Frequenza semplice	Percent. semplice	Frequenza cumulata	Percent. cumulata	Int. Fid. 95%
1	1	2%	1	2%	0%:7%
2	3	5%	4	7%	0%:12%
3	14	23%	18	30%	13%:34%
4	20	33%	38	63%	21%:45%
5	22	37%	60	100%	24%:49%



Campione:

Numero di casi= 60

Indici di tendenza centrale:

Moda = 5

Mediana = 4

Media = 3.98

Indici di dispersione:

Squilibrio = 0.3

Campo di variazione = 4

Differenza interquartilica = 2

Scarto tipo = 0.97

Indici di forma:

Asimmetria = -0.72

Curtosi = 0

Popolazione:

Parametro	Int. Fid. 95%
Media	da 3.74 a 4.23
Scarto tipo	da 0.84 a 1.22

Probabilità di normalità della distribuzione (test di Jarque-Bera): 0.073

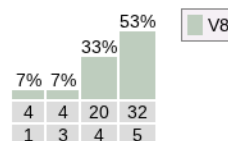
- **Distribuzione:** il 70% delle osservatrici risponde *Spesso* o *Sempre* (33% + 37%), quindi la comunicazione empatica è dichiarata come pratica diffusa.
- **Dispersione:** IQR = 2 e SD = 0.97 indicano che, pur essendo frequente, la comunicazione empatica non è uniforme: esiste una quota non trascurabile di risposte medie (3) e qualche risposta bassa.
- **Indici di forma:** skewness = -0.72 segnala una asimmetria negativa (coda verso i valori bassi), cioè la maggioranza è spostata verso i valori alti; la curtosi ≈ 0 indica forma simile alla normale in termini di picco/code.

V8 = Analisi e risoluzione condivisa del problema

Distribuzione di frequenza:

V8

Modalità	Frequenza semplice	Percent. semplice	Frequenza cumulata	Percent. cumulata	Int. Fid. 95%
1	4	7%	4	7%	0%:13%
3	4	7%	8	13%	0%:13%
4	20	33%	28	47%	21%:45%
5	32	53%	60	100%	41%:66%



Campione:

Numero di casi= 60

Indici di tendenza centrale:

Moda = 5

Mediana = 5

Media = 4.27

Indici di dispersione:

Squilibrio = 0.4

Campo di variazione = 4

Differenza interquartilica = 1

Scarto tipo = 1.06

Indici di forma:

Asimmetria = -1.88

Curtosi = 3.21

Popolazione:

Parametro	Int. Fid. 95%
Media	da 4 a 4.54
Scarto tipo	da 0.91 a 1.33

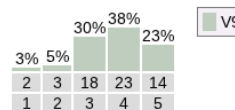
Probabilità di normalità della distribuzione (test di Jarque-Bera): 0

- Distribuzione: oltre la metà delle osservatrici (53%) risponde *Sempre* e la mediana è 5; la variabile indica quindi una percezione diffusa di pratica consolidata di analisi e risoluzione condivisa.
- Dispersione: IQR = 1 (Q1 = 4; Q3 = 5) significa che il 50% centrale dei casi è concentrato tra *Spesso* e *Sempre*. SD \approx 1.06 segnala che esistono risposte più basse che allargano la dispersione
- Indici di forma: forte asimmetria negativa: massa verso i valori alti. Curtosi = 3.21, distribuzione relativamente appuntita

V9 = Autoregolazione

Distribuzione di frequenza:
V9

Modalità	Frequenza semplice	Percent. semplice	Frequenza cumulata	Percent. cumulata	Int. Fid. 95%
1	2	3%	2	3%	0%:10%
2	3	5%	5	8%	0%:12%
3	18	30%	23	38%	18%:42%
4	23	38%	46	77%	26%:51%
5	14	23%	60	100%	13%:34%



Campione:

Numero di casi= 60

Indici di tendenza centrale:

Moda = 4

Mediana = 4

Media = 3.73

Indici di dispersione:

Squilibrio = 0.3

Campo di variazione = 4

Differenza interquartile = 1

Scarto tipo = 0.98

Indici di forma:

Asimmetria = -0.61

Curtosi = 0.24

Popolazione:

Parametro	Int. Fid. 95%
Media	da 3.49 a 3.98
Scarto tipo	da 0.84 a 1.23

Probabilità di normalità della distribuzione (test di Jarque-Bera): 0.143

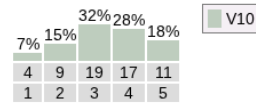
- Distribuzione: il 69% del campione risponde *A volte* o *Spesso* (30% + 46%); aggiungendo *Sempre* si arriva al 92% che dichiara almeno una capacità moderata-alta di autoregolazione post-intervento.
- Tendenza centrale: mediana e moda pari a 4 (*Spesso*) indicano che la risposta tipica è che, dopo l'intervento dell'adulto, il bambino spesso riesce ad autoregolarsi.
- Dispersione: IQR = 1 e SD = 0.98 mostrano una dispersione contenuta: la metà centrale è compatta tra 3 e 4.
- Indici di forma: lieve asimmetria negativa e la curtosi quasi nulla.

V10 = Utilizzo autonomo di strategie di regolazione emotiva

Distribuzione di frequenza:

V10

Modalità	Frequenza semplice	Percent. semplice	Frequenza cumulata	Percent. cumulata	Int. Fid. 95%
1	4	7%	4	7%	0%;13%
2	9	15%	13	22%	6%;24%
3	19	32%	32	53%	20%;43%
4	17	28%	49	82%	17%;40%
5	11	18%	60	100%	9%;28%



Campione:

Numero di casi= 60

Indici di tendenza centrale:

Moda = 3

Mediana = 3

Media = 3.37

Indici di dispersione:

Squilibrio = 0.24

Campo di variazione = 4

Differenza interquartile = 1

Scarto tipo = 1.14

Indici di forma:

Asimmetria = -0.28

Curtosi = -0.65

Popolazione:

Parametro	Int. Fid. 95%
Media	da 3.08 a 3.66
Scarto tipo	da 0.98 a 1.43

Probabilità di normalità della distribuzione (test di Jarque-Bera): 0.403

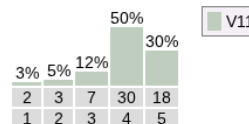
- **Distribuzione:** la maggior parte dei casi si colloca su *A volte* (32%) e *Spesso* (28%); 78% delle osservatrici nota vari casi di utilizzo autonomo di strategie di regolazione emotiva.
- **Tendenza centrale:** la mediana e la moda pari a 3 indicano che l'uso autonomo è, in media, moderato.
- **Dispersione:** IQR = 1 indica che la metà centrale dei casi è compatta (3–4); SD = 1.14 segnala una dispersione moderata.
- **Indici di forma:** la lieve asimmetria negativa e la curtosi quasi nulla, suggeriscono che la distribuzione non si discosta fortemente dalla normalità

V11 = Relazione con i pari

Distribuzione di frequenza:

V11

Modalità	Frequenza semplice	Percent. semplice	Frequenza cumulata	Percent. cumulata	Int. Fid. 95%
1	2	3%	2	3%	0%;10%
2	3	5%	5	8%	0%;12%
3	7	12%	12	20%	4%;20%
4	30	50%	42	70%	37%;63%
5	18	30%	60	100%	18%;42%



Campione:

Numero di casi= 60

Indici di tendenza centrale:

Moda = 4

Mediana = 4

Media = 3.98

Indici di dispersione:

Squilibrio = 0.36

Campo di variazione = 4

Differenza interquartile = 1

Scarto tipo = 0.96

Indici di forma:

Asimmetria = -1.22

Curtosi = 1.58

Popolazione:

Parametro	Int. Fid. 95%
Media	da 3.74 a 4.23
Scarto tipo	da 0.82 a 1.2

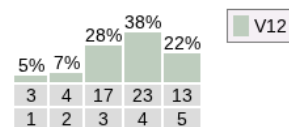
Probabilità di normalità della distribuzione (test di Jarque-Bera): 0

- Distribuzione: il 79% delle osservatrici risponde *Spesso* o *Sempre* (50% + 30%)
- Tendenza centrale: media = 3.98, mediana e moda = 4 indicano che il valore tipico è *Spesso*; la maggioranza delle osservatrici valuta la relazione con i pari come buona/alta.
- Dispersione: IQR = 1 (4–5) mostra che la metà centrale è molto compatta sui livelli alti. SD = 0.96 indica variabilità moderata ma contenuta attorno al valore centrale; poche risposte basse (1–2) allungano la coda sinistra.
- Indici di forma: skewness = -1.22 segnala una forte asimmetria verso i valori alti; la curtosi indica un picco pronunciato attorno ai valori più frequenti e code non trascurabili.

V12 = Condivisione di spazi e materiali

Distribuzione di frequenza:
V12

Modalità	Frequenza semplice	Percent. semplice	Frequenza cumulata	Percent. cumulata	Int. Fid. 95%
1	3	5%	3	5%	0%:12%
2	4	7%	7	12%	0%:13%
3	17	28%	24	40%	17%:40%
4	23	38%	47	78%	26%:51%
5	13	22%	60	100%	11%:32%



Campione:

Numero di casi= 60

Indici di tendenza centrale:

Moda = 4

Mediana = 4

Media = 3.65

Indici di dispersione:

Squilibrio = 0.28

Campo di variazione = 4

Differenza interquartile = 1

Scarto tipo = 1.05

Indici di forma:

Asimmetria = -0.66

Curtosi = 0.12

Popolazione:

Parametro	Int. Fid. 95%
Media	da 3.39 a 3.91
Scarto tipo	da 0.9 a 1.31

Probabilità di normalità della distribuzione (test di Jarque-Bera): 0.109

- Distribuzione: il 60% del campione risponde *Spesso* o *Sempre* (38% + 22%)
- Tendenza centrale: la mediana e la moda pari a 4 = *Spesso* e la media 3.65 indicano un livello complessivamente medio-alto di condivisione di spazi e materiali.
- Dispersione: la metà centrale è compatta (IQR = 1, Q1 = 3; Q3 = 4); SD = 1.05 indica variabilità moderata; la presenza di alcune risposte basse (1–2) allunga leggermente la coda sinistra.
- Indici di forma: skewness negativa moderata ma curtosi neutra.

Sintesi interpretativa

L'analisi monovariata mostra che gli educatori/insegnanti dichiarano di utilizzare ampiamente strategie di emotion coaching e presentano livelli molto elevati nelle competenze di riconoscimento emotivo, comunicazione empatica e risoluzione condivisa del problema. Parallelamente, i bambini mostrano buoni livelli di autoregolazione, partecipazione al gioco sociale e cooperazione con i pari. Le distribuzioni delle variabili indipendenti e dipendenti risultano simili e concentrate sui valori alti, suggerendo già a livello descrittivo una possibile relazione positiva tra l'uso del coaching emotivo e la socializzazione emotiva dei bambini.

Al contempo, vanno tenuti in considerazione i possibili bias dati dall'autovalutazione 'a posteriori' di educatori/insegnanti circa se stessi e i comportamenti dei bambini. Questo suggerisce la necessità di ulteriori interrogativi e indagini, tenendo in considerazione il fatto che gli indici delle variabili indipendenti (V5-V8) rimangono sistematicamente più alti (moda = 5 "Sempre"), mentre gli indici delle variabili dipendenti (V9-V12) sono distribuiti in modo più uniforme tra le frequenze "A volte", "Spesso", "Sempre".

Infine, la variabile Età (V3) può suggerire una possibile correlazione tra un gruppo di educatori/insegnanti giovani e una maggiore consapevolezza e aggiornamento circa le pratiche di educazione emotiva, spiegando i punteggi elevati nelle variabili V5-V8. Questa ipotesi rimane però non verificata, data la mancanza di dati ulteriori sul tema nel questionario proposto.

7.3 Analisi bivariata

L'analisi bivariata consente di studiare la relazione tra due variabili e di verificare se esiste un'associazione significativa (non dovuta al caso) tra esse. Al fine di questa ricerca, verrà analizzata la relazione tra le variabili indipendenti (V5-V8), che descrivono l'utilizzo di strategie di emotion coaching da parte dell'insegnante, e le variabili dipendenti (V9-V12), che misurano il livello di socializzazione emotiva del bambino.

Poiché tutte le variabili sono misurate su una scala di frequenza da 1 a 5, si utilizza una procedura statistica adatta allo studio della relazione tra variabili categoriali ordinate. Attraverso tabelle a doppia entrata si osservano le distribuzioni congiunte e si individuano le coppie di valori che mostrano coerenza nell'ordinamento, dette coppie *cograduate*. La relazione tra due variabili sarà più forte quanto maggiore sarà il numero di coppie cograduate in rapporto al numero totale di coppie. L'intensità della relazione si calcola con il coefficiente tau-c di Kendall, che permette di valutare il grado di associazione tra due variabili ordinali, per cui:

- **valori vicini a 0** → relazione debole
- **valori intorno a 0.20–0.30** → relazione moderata
- **valori oltre 0.35–0.40** → relazione medio-alta
- **valori oltre 0.45** → relazione alta

La significatività, invece, è data dal valore p, per cui

- **$p < 0.05$** → relazione significativa
- **$p < 0.01$** → relazione molto significativa
- **$p < 0.001$** → relazione altamente significativa
- **$p \geq 0.05$** → relazione non significativa

V5 x V9 = Riconoscimento non verbale dell'emozione x Autoregolazione

Cograduazione

Distribuzione di frequenza congiunta:

V5 x V9

V9-> V5	1	2	3	4	5	Marginale di riga
1					1	1
2				1		1
3	1	1	6	2	2	12
4		1	8	11	1	21
5	1	1	4	9	10	25
Marginale di colonna	2	3	18	23	14	60

Tau c di Kendall (approssimato) = 0.23. Significatività = **0.009**

- **Osservazioni:** relazione positiva molto significativa ma di intensità moderata. Le tabelle a doppia entrata mostrano una tendenza alla co-graduazione, ma la concentrazione nelle celle con valori alti è meno marcata rispetto ad altre coppie.

V5 x V10 = Riconoscimento non verbale dell'emozione x Utilizzo autonomo di strategie di regolazione emotiva

Cograduazione

Distribuzione di frequenza congiunta:

V5 x V10

V10-> V5	1	2	3	4	5	Marginale di riga
1					1	1
2			1			1
3	2	3	4	1	2	12
4		4	7	9	1	21
5	2	2	7	7	7	25
Marginale di colonna	4	9	19	17	11	60

Tau c di Kendall (approssimato) = 0.17. Significatività = 0.055

- **Osservazioni:** pur essendo presenti alcune coppie cograduate, la relazione tra riconoscimento non verbale dell'emozione e utilizzo autonomo di strategie di regolazione è più debole rispetto ad altre combinazioni e non raggiunge significatività statistica.

V5 x V11 = Riconoscimento non verbale dell'emozione x Relazione con i pari

Cograduazione

Distribuzione di frequenza congiunta:

V5 x V11

V11-> V5	1	2	3	4	5	Marginale di riga
1	1					1
2				1		1
3		2	3	6	1	12
4		1	2	16	2	21
5	1		2	7	15	25
Marginale di colonna	2	3	7	30	18	60

Tau c di Kendall (approssimato) = 0.4. Significatività = 0

- **Osservazioni:** relazione positiva e altamente significativa di intensità medio-alta.. Le tabelle a doppia entrata mostrano una forte concentrazione di coppie cograduate nelle celle con valori alti, indicando che un maggiore riconoscimento non verbale

dell'emozione da parte dell'insegnante è associato a una migliore partecipazione del bambino al gioco sociale e a interazioni più positive con i pari.

V5 x V12 = Riconoscimento non verbale dell'emozione x Condivisione di spazi e materiali

Cograduazione

Distribuzione di frequenza congiunta:

V5 x V12

V12-> V5	1	2	3	4	5	Marginale di riga
1	1					1
2				1		1
3	1	1	7	2	1	12
4		2	7	10	2	21
5	1	1	3	10	10	25
Marginale di colonna	3	4	17	23	13	60

Tau c di Kendall (approssimato) = 0.36. Significatività = 0

- **Osservazioni:** la relazione risulta positiva e altamente significativa e di intensità medio-alta. Le tabelle a doppia entrata mostrano una buona concentrazione di coppie cograduate nelle celle con valori alti, indicando che un maggiore riconoscimento non verbale dell'emozione da parte dell'insegnante è associato a una migliore capacità del bambino di condividere spazi e materiali.

V6xV9 = Riconoscimento verbale dell'emozione x Autoregolazione

Cograduazione

Distribuzione di frequenza congiunta:

V6 x V9

V9-> V6	1	2	3	4	5	Marginale di riga
2				1		1
3			7	4	3	14
4	1	2	6	7	2	18
5	1	1	5	11	9	27
Marginale di colonna	2	3	18	23	14	60

Tau c di Kendall (approssimato) = 0.15. Significatività = 0.09

- **Osservazioni:** la relazione tra riconoscimento verbale dell'emozione e autoregolazione è positiva ma di intensità debole e non raggiunge significatività statistica.

V6xV10 = Riconoscimento verbale dell'emozione x Utilizzo autonomo di strategie di regolazione emotiva

Cograduazione

Distribuzione di frequenza congiunta:

V6 x V10

V10-> V6	1	2	3	4	5	Marginale di riga
2			1			1
3	1	3	5	3	2	14
4	2	5	6	5		18
5	1	1	7	9	9	27
Marginale di colonna	4	9	19	17	11	60

Tau c di Kendall (approssimato) = 0.28. Significatività = **0.002**

- **Osservazioni:** la relazione risulta molto significativa ma di intensità moderata. Le tabelle a doppia entrata mostrano una tendenza alla co-graduazione, ma la concentrazione nelle celle con valori alti è meno marcata rispetto ad altre coppie.

V6xV11 = Riconoscimento verbale dell'emozione x Relazione con i pari

Cograduazione

Distribuzione di frequenza congiunta:

V6 x V11

V11-> V6	1	2	3	4	5	Marginale di riga
2				1		1
3	2		2	8	2	14
4		3	3	10	2	18
5			2	11	14	27
Marginale di colonna	2	3	7	30	18	60

Tau c di Kendall (approssimato) = 0.32. Significatività = **0**

- **Osservazioni:** la relazione risulta positiva, altamente significativa e di intensità medio-alta. Le tabelle a doppia entrata mostrano una forte concentrazione di coppie

cograduate nelle celle con valori alti, indicando che un maggiore riconoscimento verbale dell'emozione da parte dell'insegnante è associato a una migliore partecipazione del bambino al gioco sociale e a interazioni più positive con i pari.

V6xV12 = Riconoscimento verbale dell'emozione x Condivisione di spazi e materiali

Cograduazione

Distribuzione di frequenza congiunta:

V6 x V12

V12-> V6	1	2	3	4	5	Marginale di riga
2				1		1
3	2	2	7	2	1	14
4		2	4	11	1	18
5	1		6	9	11	27
Marginale di colonna	3	4	17	23	13	60

Tau c di Kendall (approssimato) = 0.36. Significatività = 0

- **Osservazioni:** La relazione risulta positiva, altamente significativa e di intensità medio-alta. Le tabelle a doppia entrata mostrano una buona concentrazione di coppie cograduate nelle celle con valori alti, indicando che un maggiore riconoscimento verbale dell'emozione da parte dell'insegnante è associato a una migliore capacità del bambino di condividere spazi e materiali.

V7xV9 = Comunicazione empatica x Autoregolazione

Cograduazione

Distribuzione di frequenza congiunta:

V7 x V9

V9-> V7	1	2	3	4	5	Marginale di riga
1	1					1
2			1	1	1	3
3		1	6	4	3	14
4		2	7	8	3	20
5	1		4	10	7	22
Marginale di colonna	2	3	18	23	14	60

Tau c di Kendall (approssimato) = 0.17. Significatività = 0.055

- **Osservazioni:** la relazione tra comunicazione empatica e autoregolazione, pur mostrando una tendenza positiva, non raggiunge significatività statistica.

V7xV10 = Comunicazione empatica x Utilizzo autonomo di strategie di regolazione emotiva

Cograduazione

Distribuzione di frequenza congiunta:

V7 x V10

V10-> V7	1	2	3	4	5	Marginale di riga
1	1					1
2		2	1			3
3	1	3	5	4	1	14
4	1	3	7	6	3	20
5	1	1	6	7	7	22
Marginale di colonna	4	9	19	17	11	60

Tau c di Kendall (approssimato) = 0.31. Significatività = 0

- **Osservazioni:** la relazione è positiva, altamente significativa ma di intensità moderata. Dalla distribuzione congiunta emerge che quando V7 è alto (4–5), V10 tende ad aumentare, ma non in modo altrettanto netto.

V7xV11 = Comunicazione empatica x Relazione con i pari

Cograduazione

Distribuzione di frequenza congiunta:

V7 x V11

V11-> V7	1	2	3	4	5	Marginale di riga
1		1				1
2				2	1	3
3	2		3	7	2	14
4		2	3	12	3	20
5			1	9	12	22
Marginale di colonna	2	3	7	30	18	60

Tau c di Kendall (approssimato) = 0.32. Significatività = 0

- **Osservazioni:** la relazione è positiva, altamente significativa e di intensità medio-alta. Quando V7 è alto (4–5) V11 tende anch'esso a collocarsi su valori alti (4–5).

V7xV12 = Comunicazione empatica x Condivisione di spazi e materiali

Cograduazione

Distribuzione di frequenza congiunta:

V7 x V12

V12-> V7	1	2	3	4	5	Marginale di riga
1		1				1
2			1	1	1	3
3	2	1	7	4		14
4	1	2	6	8	3	20
5			3	10	9	22
Marginale di colonna	3	4	17	23	13	60

Tau c di Kendall (approssimato) = 0.38. Significatività = 0

- **Osservazioni:** la relazione è positiva e statisticamente significativa, con un'intensità medio-alta.

V8xV9= Analisi e risoluzione condivisa del problema x Autoregolazione

Cograduazione

Distribuzione di frequenza congiunta:

V8 x V9

V9-> V8	1	2	3	4	5	Marginale di riga
1	1		1		2	4
3			4			4
4		2	9	6	3	20
5	1	1	4	17	9	32
Marginale di colonna	2	3	18	23	14	60

Tau c di Kendall (approssimato) = 0.27. Significatività = 0.002

- **Osservazioni:** la relazione è positiva, molto significativa e di intensità moderata.

V8xV10= Analisi e risoluzione condivisa del problema x Utilizzo autonomo di strategie di regolazione emotiva

Cograduazione

Distribuzione di frequenza congiunta:

V8 x V10

V10-> V8	1	2	3	4	5	Marginale di riga
1	1		1		2	4
3			2	2		4
4		7	6	7		20
5	3	2	10	8	9	32
Marginale di colonna	4	9	19	17	11	60

Tau c di Kendall (approssimato) = 0.12. Significatività = 0.176

- **Osservazioni:** la relazione risulta positiva ma non statisticamente significativa.

V8xV11 = Analisi e risoluzione condivisa del problema x Relazione con i pari

Cograduazione

Distribuzione di frequenza congiunta:

V8 x V11

V11-> V8	1	2	3	4	5	Marginale di riga
1		1			3	4
3		1	2	1		4
4			4	14	2	20
5	2	1	1	15	13	32
Marginale di colonna	2	3	7	30	18	60

Tau c di Kendall (approssimato) = 0.2. Significatività = **0.024**

- **Osservazioni:** la relazione risulta positiva e statisticamente significativa, anche se di intensità moderata.

V8xV12 = Analisi e risoluzione condivisa del problema x Condivisione di spazi e materiali

Cograduazione

Distribuzione di frequenza congiunta:

V8 x V12

V12-> V8	1	2	3	4	5	Marginale di riga
1		2	1		1	4
3			4			4
4		1	7	11	1	20
5	3	1	5	12	11	32
Marginale di colonna	3	4	17	23	13	60

Tau c di Kendall (approssimato) = 0.28. Significatività = **0.002**

- **Osservazioni:** la relazione risulta positiva e statisticamente molto significativa, con un'intensità moderata.

Sintesi interpretativa

I risultati mostrano un quadro coerente e statisticamente solido, con numerose relazioni significative che confermano l'ipotesi di ricerca. In tutte le combinazioni V5–V8 x V9–V12 si osserva che quando la variabile indipendente assume valori alti (4–5), anche la variabile dipendente tende ad assumere valori alti (4–5). Questo significa che le coppie di valori si muovono nella stessa direzione, sono *cograduate* e corrobora l'ipotesi che ci sia una relazione positiva tra coaching emotivo e socializzazione emotiva.

Le relazioni più intense emergono tra le strategie di emotion coaching e le dimensioni sociali del bambino (V11 e V12). In particolare:

- V5 → V11 (tau-c ≈ 0.40, p = 0.000)
- V5 → V12 (tau-c ≈ 0.36, p = 0.000)
- V7 → V11 (tau-c ≈ 0.32, p = 0.000)
- V7 → V12 (tau-c ≈ 0.38, p = 0.000)
- V8 → V12 (tau-c ≈ 0.28, p = 0.002)

Questo suggerisce la verifica dell'ipotesi per cui le pratiche di emotion coaching - in particolare il riconoscimento non verbale dell'emozione (V5), la comunicazione empatica (V7) e l'analisi e risoluzione condivisa del problema (V8) - favoriscono in modo chiaro la cooperazione, la condivisione e la qualità delle relazioni tra pari. L'adulto che accoglie, etichetta, valida e co-riflette fornisce al bambino strumenti per

elaborare e comprendere l'emozione riuscendo a negoziare con i pari; questo facilita il rientro nel gioco e la cooperazione.

Anche la dimensione regolativa mostra associazioni importanti:

- V8 → V9 ($\tau\text{-}c \approx 0.27$, $p = 0.002$) → molto significativa
- V6 → V10 ($\tau\text{-}c \approx 0.28$, $p = 0.002$) → molto significativa

L'analisi e risoluzione condivisa del problema (V8) e il riconoscimento verbale dell'emozione (V6) sostengono la capacità del bambino di calmarsi e di utilizzare strategie regolative (V9 e V10). La riflessione condivisa, dunque, aumenta l'autoregolazione e la consapevolezza emotiva, che a loro volta favoriscono l'inserimento sociale.

Le variabili V9 e V10 risultano tuttavia più instabili e con molti pareggi, riducendo la sensibilità del coefficiente. Alcune coppie, infatti, mostrano una tendenza positiva, ma non raggiungono la significatività statistica:

- V5 → V10 ($p \approx 0.055$)
- V6 → V9 ($p \approx 0.09$)
- V7 → V9 ($p \approx 0.055$)
- V8 → V10 ($p \approx 0.176$)

Dunque, mentre la co-regolazione produce cambiamenti immediati sul comportamento sociale dei bambini, l'autoregolazione e la consapevolezza emotiva potrebbero richiedere tempi più lunghi per consolidarsi.

In conclusione, l'analisi bivariata evidenzia numerose relazioni significative tra le strategie di emotion coaching e le competenze di socializzazione emotiva dei bambini. Le associazioni più forti riguardano la cooperazione, la condivisione e la qualità delle relazioni tra pari, confermando che pratiche educative basate su riconoscimento emotivo, comunicazione empatica e riflessione condivisa sostengono in modo efficace lo sviluppo socio-emotivo nella fascia 0-6 anni.

7.4 Analisi qualitativa delle domande di triangolazione

Nel questionario sono state proposte cinque domande aperte facoltative, allo scopo di verificare l'attendibilità del questionario triangolando le variabili V5-V12. Le domande aperte sono poste con l'obiettivo di stimolare la riflessione e la narrazione circa un episodio che rifletta lo stesso contenuto delle domande chiuse.

Il contenuto delle risposte aperte è stato analizzato metodicamente con una griglia che ne stabilisce il grado di correlazione con i punteggi dati nelle domande chiuse corrispondenti. Per ogni risposta aperta si stabiliscono quali variabili si vogliono

triangolare e si verifica quali di esse siano presenti nel testo, successivamente si estrae dalla matrice dei dati il punteggio dato dalla persona nella domanda a risposta chiusa.

- Se il punteggio = 4-5 e il contenuto è positivo → c'è correlazione
- Se il punteggio = 1-2 e il contenuto è negativo → c'è correlazione
- Se il punteggio = 3 e il contenuto presenta dubbi, interrogativi o espressioni di frequenza come 'talvolta' → c'è correlazione
- Se il punteggio = 3 e il contenuto è positivo / negativo → c'è correlazione parziale
- Se il contenuto non riflette la variabile triangolata → non codificabile

Link alla griglia di analisi:

https://docs.google.com/spreadsheets/d/1ilvnsIVE4Cqks_eBmQvEdpDqmptD2aZ6z2cUFmHklaE/edit?usp=sharing

Analisi risultati e sintesi interpretativa

L'analisi ha prodotto i seguenti risultati:

Tot risposte = 300	Tot. questionari compilati= 31	Tot. questionari non compilati= 29
Correlate = 105	Di cui variabili triangolate:	
Parzialmente Correlate = 26		
Non correlate = 3		
Risposte non date = 166		
Di cui risposte aperte non compilate = 149		
Di cui risposte non codificabili	8/8 = 1	
	7/8 = 6	
	6/8 = 11	
	5/8 = 7	
	4/8 = 5	
	3/8 = 1	

A seguito dell'analisi qualitativa delle domande di triangolazione si ritrovano alcuni interrogativi. Ponendo le risposte aperte come facoltative, la maggior parte (166) non hanno ricevuto risposta. Per questo, benché la maggior parte di risposte risultino correlate (105), l'attendibilità del questionario non può essere totalmente riconosciuta.

Inoltre, molte delle risposte non permettono di verificare la correlazione con ogni variabile per cui era progettata la triangolazione. Benché almeno la metà delle variabili siano state verificate in 30 casi su 31, solo in 6 questionari sono state triangolate 7 variabili su 8 e solo in 1 questionario sono state triangolate tutte le variabili. Questo mette in discussione il tipo di formulazione delle domande aperte, indicando la necessità di rivederne la struttura.

Tuttavia, l'alto livello di correlazione per le variabili che sono state effettivamente triangolate, ciò suggerisce una buona probabilità che il questionario risulti completamente attendibile a seguito di una successiva revisione e somministrazione.

8. Autoriflessione

La realizzazione di questa ricerca ci ha permesso di approfondire un tema particolarmente rilevante per il nostro futuro professionale: il ruolo dell'emotion coaching nello sviluppo delle competenze socio-emotive dei bambini. Questo percorso ci ha aiutato a riflettere sull'importanza delle emozioni nei processi di crescita e apprendimento e sul valore di un adeguato supporto emotivo da parte degli adulti di riferimento. La ricerca ci ha inoltre permesso di comprendere quanto l'osservazione rappresenti una competenza fondamentale per educatori e insegnanti, poiché consente di cogliere i bisogni dei bambini e progettare interventi educativi più efficaci. Allo stesso tempo, abbiamo sperimentato la difficoltà di osservare e descrivere fenomeni complessi come quelli emotivi in modo rigoroso e sistematico. I risultati ottenuti confermano l'importanza di integrare pratiche di emotion coaching all'interno dei servizi educativi per l'infanzia, evidenziando il loro contributo nello sviluppo delle competenze emotive, relazionali e sociali dei bambini. Ciò sottolinea la necessità di una formazione continua degli educatori su tali tematiche, affinché possano intervenire in modo sempre più consapevole ed efficace nei processi di crescita dei bambini. Infine, riteniamo che sarebbe stato interessante ampliare la ricerca coinvolgendo anche le famiglie, al fine di confrontare il ruolo dell'emotion coaching nei diversi contesti di vita del bambino e ottenere una visione più completa del fenomeno studiato.

9. Bibliografia

Cekaite, A., & Ekström, A. (2019). Emotion Socialization in Teacher-Child Interactions: Teachers' Responses to Children's Negative Emotions. *Frontiers in Psychology*, 10, 1546.

Silkenbeumer, J., Lüken, L. M., Holodyski, M., & Kärtner, J. (2024). Emotion socialization in early childhood education and care – How preschool teachers support children's emotion regulation. *Social and Emotional Learning: Research, Practice, and Policy*, 4, 100057.

Trinchero, R. (2015). *Manuale di ricerca educativa*. FrancoAngeli.

Wilhelmsen, T., Lekhal, R., Rydland, V., & Coplan, R. J. (2025). Exploring the role of early childhood educators' emotion socialization strategies in the development of young children's social and non-social play behaviors. *Early Childhood Research Quarterly*, 73, 92–100.